

# La scuola arriva in famiglia

*A cura del Gruppo Redazione della Rete delle Scuole del Trigno Sinello*

## Il Dovere, il Diritto, le Regole

### Articoli all'interno:

- 2 Dal Diritto all'istruzione al Diritto al Futuro
- 3 La scuola del Diritto è la scuola delle Regole
- 4 Educare al rispetto delle regole  
Esperienza di azione del Circolo Didattico di Casalbordino
- 5 Persona, Regole, Felicità

Il secondo numero di questa newsletter dedicata alle famiglie esce, dopo varie revisioni, proponendo un filo rosso di riflessione che rilegge la scuola, ancor prima di essere un dovere, come un diritto, anzi, un Diritto, per ciascuno dei giovani e delle giovani di questo territorio.

E' un filo rosso che parte, in realtà, da un diffuso sentimento di stanchezza, da una scuola che rischia di perdere la sua missione originaria, in un processo lento e costante verso una scuola obbligente.

Da qui muovono le riflessioni; da qui, per arrivare al diritto alla scuola, al diritto alla conoscenza, al diritto alla libertà, spingendosi oltre, fino al diritto al futuro.

Le regole rivestono un ruolo importante in questa tensione tra dovere e diritto.

I ragazzi lo sanno. La scuola e le famiglie devono rispolverare vecchie, ma non obsolete, saggezze.

I ragazzi lo sanno, sono loro a dircelo, e lo dicono sottolineando la loro visione del mondo che noi adulti abbiamo preparato per loro: "questo mondo non è all'altezza dei nostri sogni, ma potrebbe diventarlo".




---

*"Arrivare al diritto alla scuola, al diritto alla conoscenza, al diritto alla libertà, spingendosi oltre, fino al diritto al futuro "*

### Le nostre rubriche:

Abbiamo sperimentato ...

Eventi in calendario




---

*"La scuola appare meno attraente, e sarà anche vero, ma è e resta, senza dubbio, la più tutelante rispetto alla molteplicità di opzioni disponibili"*




---

*"La scuola è un diritto irrinunciabile, non è un dovere"*

## Dal Diritto all'istruzione al Diritto al Futuro

a cura della Redazione

Viviamo in un tempo in cui, più di ogni altro, forse, bisognerebbe essere felici della esistenza della scuola. Problematica, con poche risorse, affannata, anche stanca, ma c'è.

Missione originaria: produrre cultura ed educazione, sviluppare amore per la conoscenza, costruire i cittadini di domani.

La scuola è una grande fortuna per il nostro paese, per le nostre famiglie, per i nostri ragazzi.

Ma chi se lo ricorda più?

Viviamo in un tempo in cui la scuola ha smesso di essere, almeno nel sentire comune, il luogo privilegiato di strutturazione di educazione e cultura. Altre fonti, altri luoghi, altre sorgenti hanno preso il sopravvento e stanno modificando

sostanzialmente il rapporto tra gli individui e l'educazione, tra gli individui e la cultura. Per carità, va tutto bene. Anzi, è giusto che sia così. Il pluralismo, anche negli approcci, è sempre una grande ricchezza.

Eppure, tra tutti i produttori di cultura, di educazione, la scuola è quella meno "attraente". Già. La scuola è un dovere. Altrimenti chi ci andrebbe più?!?

E' drammatico il solo pensiero.

La scuola appare meno attraente, e sarà anche vero, ma è e resta, senza dubbio, la più tutelante rispetto alla molteplicità di opzioni disponibili. La scuola è il cardine di una educazione tesa a sviluppare la capacità di discernimento, la libertà di giudizio, la curiosità intellettuale, propensioni e atteggiamenti mentali che nascono solo e soltanto a fronte di un approccio che non subisce pressioni dettate da

interessi di tipo privatistico ma che resta, nel suo senso più alto, espressione di un interesse squisitamente pubblico.

Se siamo d'accordo con questa visione, allora, dobbiamo chiederci, da genitori, da insegnanti, da tutori, come possiamo aiutare i nostri ragazzi a modificare la loro percezione della scuola, come possiamo aiutarli a sviluppare un senso della scuola come diritto inalienabile, come strumento per formare il proprio carattere e costruire la propria personalità, come luogo di elezione per sviluppare abilità e saperi che nella vita consentano di scegliere.

Non è innato questo sentire. I ragazzi non nascono con l'idea fissa in testa che la scuola è un dovere e che ci si va perché bisogna andarci per forza. E' una sovrastruttura mentale che si sviluppa presto, ma che si sviluppa sulla base dell'ambiente che ci circonda.

Allora è nella famiglia, prima di tutto ma non solo, che occorre aderire a questa visione: la scuola è un diritto irrinunciabile, non è un dovere; la scuola è un dispositivo, tra gli altri, ma più degli altri, per aiutare i nostri figli alla libertà di pensiero; la scuola è la chiave di accesso alla conoscenza ed alla crescita che consente, domani, la libertà di scegliere.

La scuola e le famiglie insieme devono dare spazio a strategie di sostegno in tal senso e far sì che il senso del diritto, inteso come vantaggio, come opportunità, prevalga.

Niente altro può garantire, ai nostri ragazzi, la libertà e, conseguentemente, il diritto al futuro.

## La scuola del Diritto è la scuola delle Regole

a cura della redazione

In maniera speculare alla percezione della scuola come diritto fondamentale, si può aprire uno spazio di riflessione sulla scuola come dovere. Non parliamo del "dovere di andare a scuola", parliamo di un dovere che è prima di tutto partecipare e rendere disponibili le proprie capacità per la società, un dovere che è comprendere fino in fondo il senso e l'essenza delle regole, troppo spesso bistrattate con superficialità da scuola, famiglie e, di riflesso, dagli allievi.

L'attenzione alle regole può essere uno strumento per il recupero di una socialità più efficace, una scelta di posizionamento strategico della scuola e delle sue funzioni, ma anche delle famiglie e del ruolo genitoriale.

Le regole vanno rispettate perché questo consente un efficace funzionamento del gruppo o dell'organizzazione, ma vanno rispettate da tutti, scuola, famiglie e allievi, soprattutto perché i ragazzi e le ragazze, ancora prima i bambini e le bambine, osservano e imparano dai comportamenti osservati.

E' necessario che essi imparino, dagli adulti che si prendono cura di loro, la bellezza e l'utilità delle regole, e i diritti ad esse collegati. Il rispetto delle regole aiuta a sentirsi anche rispettati, tutelati, a sentirsi parte, e crescere con maggiori spazi di libertà.

Non è, infatti, l'assenza delle regole a generare la libertà, ma il rispetto delle stesse e la comprensione del profondo senso che esse si portano dietro.

La scuola e la famiglia devono percorrere insieme questa strada e insieme devono chiedersi, devono interrogarsi, devono riflettere su come

si è arrivati al punto in cui le regole appaiono solo il ridicolo retaggio di un mondo che non c'è più.

Ai ragazzi, ai bambini va, dunque, restituita una concezione delle regole meno ancorata a immagini repressive e più attenta alle libertà individuali e alla convivenza civile.

Servono, allora, proposte, servono idee, servono iniziative che siano in grado di ripristinare un sentire delle regole come strumento di tutela del proprio mondo, delle proprie specificità, del proprio futuro.

E' arrivato il momento che la scuola e le famiglie comincino a strutturare una nuova relazione basata su fiducia e visione condivisa, un nuovo percorso fatto di responsabilità comune e di lavoro comune.

---

*"Il rispetto delle regole aiuta anche a sentirsi rispettati, tutelati, a sentirsi parte, e crescere con maggiori spazi di libertà"*




---

*"Non è, infatti, l'assenza delle regole a generare la libertà, ma il rispetto delle stesse e la comprensione del profondo senso che esse si portano dietro"*



## Educare al rispetto delle regole

### Esperienza di azione del Circolo Didattico di Casalbordino

A cura di Concettina Tullio, Anna Giulia Beato, Maria Luisa Bassani

La scuola per i bambini è una seconda casa, dove imparano a diventare cittadini, esercitando ogni giorno il diritto di parola, il rispetto e l'ascolto. Per dare concretezza a questa quotidiana esperienza di rispetto delle regole e con l'obiettivo di aiutare i bambini a trasferire questi principi sul piano del vivere sociale, abbiamo organizzato l'iniziativa *"La Costituzione Bussola per la vita"*, un progetto che ha coinvolto alcune scuole dell'Infanzia e della Primaria del nostro territorio. Esso ha mirato a stimolare il processo di formazione ad una Cittadinanza attiva e consapevole e ad un'Etica della responsabilità ampiamente condivisa.

Tutto ciò per garantire non solo il trasferimento dei valori di legalità ma la concreta assunzione, nei comportamenti quotidiani delle nuove generazioni, di atteggiamenti ispirati al rispetto delle regole di convivenza civile, al rispetto dello Stato, di se stessi come cittadini, del proprio Paese, del mondo intero.

Per fare questo si è organizzata la scuola come una piccola società, così da far vivere ai ragazzi il senso della Carta Costituzionale, della legge che sta a fondamento del nostro vivere insieme. Lo studio della Costituzione è stato il percorso per comprendere come funziona la "casa comune" e per conquistare la capacità di discernere tra il bene e il male.

E' stato importante evidenziare i rischi di comportamenti che contravvengono alle principali regole costituzionali, fino a violare il codice penale, per imparare a difendere se stessi da ...se stessi !!!

Tutte le Leggi dello Stato, e perciò anche quelle che regolano l'istituzione e il funzionamento della scuola, fanno riferimento alla Costituzione.

Tutta l'esperienza scolastica si svolge insieme agli altri.

Per permettere a ciascuno di esprimersi e di imparare nelle condizioni migliori, alunni e maestri hanno stabilito insieme delle regole di classe: esse hanno disciplinato i ritmi della giornata scolastica, hanno permesso di adattare il comportamento alle diverse situazioni e hanno definito gli incarichi di ciascuno. Rispettarle non è stato sempre facile ma, più cresceva la partecipazione e la consapevolezza degli allievi, più ci si rendeva conto di quanto esse siano indispensabili per vivere bene insieme.

E' importante non far cadere nel vuoto questa iniziativa, darle continuità, soprattutto coinvolgendo le famiglie, a casa e nelle scuole, per continuare insieme questo percorso e aiutare i bambini, i ragazzi, a comprendere sempre di più il benessere che deriva dal rispetto collettivo delle regole comuni.

---

*"La scuola per i bambini è una seconda casa, dove imparano a diventare cittadini, esercitando ogni giorno il diritto di parola, il rispetto e l'ascolto"*




---

*"Garantire non solo il trasferimento dei valori di legalità ma la concreta assunzione, nei comportamenti quotidiani delle nuove generazioni, di atteggiamenti ispirati al rispetto delle regole di convivenza civile"*

## Persona, Regole, Felicità

Di Andrea Leone e Mirella Sabatino, allievi del Liceo Classico Pudente

*Dalla redazione*

*Scuola, diritto, dovere, regole. Ma i ragazzi, cosa vedono? Sentono che, al di là del dovere, esiste un mondo di possibilità che la scuola, la cultura, la conoscenza, lo studio possono aprire? Siamo stati capaci di aiutarli a sentire la scuola come strumento che li sostenga nel creare, secondo le loro aspirazioni e le loro propensioni, il proprio posto nel mondo?*

*La loro interessante riflessione, che abbiamo dovuto sintetizzare per ragioni di spazio, si spinge oltre il confine della scuola, ad investire il Paese, il mondo ed il loro futuro possibile.*

*Alcuni di loro ci raccontano un pezzo del loro sentire.*

Lo spunto per le nostre riflessioni è venuto dal primo capitolo del libro "Sulle Regole" di Gherardo Colombo: "Trionfano il sotterfugio, la furbizia, la forza, la disonestà, sotto l'apparenza delle leggi uguali per tutti, del rispetto per ogni diritto di base. Coloro che si attengono alle leggi formali (che non è detto siano pochi) sono scavalcati ogni giorno da chi non le osserva".

Guardarci attorno significa ammettere come questa frase sia una fotografia realistica dell'attualità; sfogliare le pagine dei libri di storia, d'altra parte, ci rende consapevoli di come da sempre ci siano epoche di crisi, in cui vengono meno le certezze e ci si scontra per trovarne di nuove.

Questo accade nella Roma del I secolo a.C, epoca di grande crisi morale, politica, culturale. La res publica sta tramontando, il governo dei molti si sta trasformando in una tirannia mascherata da libertà, in cui ognuno vuole far prevalere i suoi personali interessi e la Costituzione repubblicana viene continuamente calpestata.

Di fronte a questa disastrosa situazione alcuni evidenziano un atteggiamento di fuga dalla realtà, altri di profondo impegno civile.

Se i primi, persa ormai ogni fiducia nelle possibilità e capacità di pacifica convivenza, decidono di rifugiarsi in luoghi immaginari dai quali far giungere messaggi di onestà e saggezza per porre fine alla barbarie e riscattarsi dalla rovina, i secondi si battono per salvaguardare la res publica, come Cicerone che si preoccupava molto della situazione e lottava perché la repubblica fosse affidata a uomini rispettosi delle regole e ottimi in tutte le qualità.

Entrambe le prospettive, quella del disimpegno e quella dell'impegno, sono un'affermazione dell'importanza del rispetto delle leggi e delle regole.

Quello che pensiamo è che l'uomo non avrebbe bisogno di norme impostegli dall'esterno se riuscisse a rendere universale la sua propria legge, la sua coscienza.

Leggi e regole che noi giovani non ci sentiamo adatti a comprendere e ad applicare, per noi sono così lontane, inarrivabili, così prive di riscontri reali che, più spesso, sempre più spesso, scegliamo la via del disimpegno, rifugiandoci in un luogo immaginario, privo di colori e di suoni. È così che si inizia ad essere dipendenti da internet, luogo in cui possiamo essere chi non siamo; per non parlare di altri "paradisi" ben più pericolosi.

Nel nostro Paese non viviamo l'orrore della guerra civile, ma ci sentiamo ugualmente smarriti perché considerati alla stregua di bamboccioni incapaci di afferrare la quint'essenza, la cabala della politica. E come nella Roma delle guerre civili anche oggi noi giovani ci nascondiamo, sottovalutando lo studio e tutto ciò che potrebbe aiutarci a guidare in un futuro prossimo la nostra Italia, che sarà necessariamente nelle nostre mani.

Questo mondo non è all'altezza dei nostri sogni, ma potrebbe diventarlo.



*"Leggi e regole che [...] per noi sono così lontane, inarrivabili, prive di riscontri reali"*

Questa newsletter è realizzata nell'ambito della iniziativa

**Azioni di sistema collegate con la nuova programmazione 2007-13 ambito Vasto-San Salvo**

(Determina Dirigenziale n. DT 606 del 12/02/2008: Regionalizzazione Patti. Approvazione programma "Supporto Iniziative di Sistema – Ambito Vasto")

**Ambito di attività: Sviluppo delle Competenze**

**Iniziativa finanziata dalla Provincia di Chieti e attuata dalla Società Consortile Trigno-Sinello a r.l.**

S.S. 16 Nord, 240  
66054 Vasto (CH)

[www.trignosinello.org](http://www.trignosinello.org)

Alla iniziativa ha aderito la **Rete delle Scuole del Trigno Sinello** con la partecipazione di

Direzione Didattica Casalbordino

Direzione Didattica 1° Circolo San Salvo

Direzione Didattica 2° Circolo San Salvo

Direzione Didattica 3° Circolo "L. Martella" Vasto

Istituto Comprensivo Statale "P.S. Zimarino" Casalbordino

Istituto Comprensivo Statale Monteodorisio

Scuola Media Statale "R. Paolucci" Vasto

Scuola Media Statale "G. Rossetti" Vasto

Istituto Istruzione Superiore "R. Mattioli" San Salvo

Istituto Tecnico Agrario "C. Ridolfi" Scerni

Istituto Istruzione Superiore Statale "L.V. Pudente" Vasto

Liceo Scientifico Statale "R. Mattioli" Vasto

Istituto Tecnico Statale Commerciale, Geometri e Turistico "F. Palizzi" Vasto

Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Mattei" Vasto

**Contattaci a**  
[patto@trignosinello.it](mailto:patto@trignosinello.it)

## Abbiamo sperimentato ...

**... nella Direzione didattica di Casalbordino, plesso di Pollutri**

di Letizia Stangarone, insegnante

Cittadinanza e costituzione, educazione stradale, potenzialità e rischi delle nuove tecnologie, riciclaggio sono stati i temi che hanno impegnato gli alunni del circolo didattico di Casalbordino. Il percorso si è concluso lo scorso maggio, presso l'Auditorium comunale con il forum per le famiglie al quale hanno partecipato: la Dott.ssa Grazia Giuliani, Magistrato a riposo; il Dottor Massimiliano Stocchi, Psicologo del servizio di counselling della scuola; il Dottor Mauro Sambrotta, Vice Questore della Polizia di Stato di Chieti; il Dottor Pasquale Sorgonà, Dirigente della Polizia di Stato di Chieti e il Dottor Gianfilippo Manconi, Capitano dei Carabinieri della Stazione di Ortona.

Gli sforzi delle insegnanti, l'impegno organizzativo della scuola, la qualità degli ospiti hanno avuto come obiettivo quello di avvicinare i bambini a concetti e valori importanti in una società alla deriva morale.

Vi è la consapevolezza che essi vengano sottoposti quotidianamente, senza che gli adulti se ne rendano conto, a pericoli mascherati da piacevoli opportunità e quindi di difficile individuazione. Pertanto riteniamo che sia compito della scuola incidere sugli alunni ed andare incontro al difficile compito genitoriale.



## Eventi in calendario

Lunedì 14 marzo 2011 si celebrerà, nell'Istituto "Enrico Mattei" di Vasto, il 'PiGreco-Day'. Da alcuni anni il 14 marzo è una giornata internazionale dedicata al numero pi greco, il numero più famoso e misterioso del mondo matematico. Alla celebrazione è abbinato il concorso "Il fascino delle figure ... esplorando la geometria" per gli alunni della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e per gli studenti dell'ITIS di Vasto.

**Lunedì 14 marzo 2011 – pigreco-day (seconda edizione)**

Info [www.itivasto.it](http://www.itivasto.it)